

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 APRILE 1882

sono le cifre precise che mi furono date dalla contabilità centrale dello Stato:

« Ministero della guerra del 1875. Bilancio della guerra e marina (escluse le partite di giro) pel 1875. Spesa ordinaria, lire 164,507,072 62. »

Io non aveva detto che le cifre all'ingrosso, aggiungendo il 20 per cento, si arriva a 196 milioni, quasi 200. Vede dunque che la mia aritmetica non è poi tanto sbagliata.

Quanto alla marina l'onorevole Ricotti mi dà in complesso lire 36 milioni: ma io non ho guardato che la parte ordinaria, la quale è di lire 31,634,824 e 62 centesimi.

RICOTTI. Del 1876.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. No, io non ho parlato che del 1875, e non faccio che citare le cifre che mi furono date. Fino al 1875 è tutta amministrazione di Destra, nel 1876 vi è un'amministrazione promiscua. Sono dunque circa lire 31,600,000; aggiungendo il 40 per cento ossia circa lire 12 milioni, si ha una somma di 43 a 45 milioni di lire, che sono lo stanziamento del bilancio del 1882 detratte le partite di giro. La mia aritmetica dunque non era così sbagliata come era sembrato all'onorevole Ricotti. Del resto io sento con piacere che l'onorevole Ricotti ha previsto questo aumento, e ritiro la mia asserzione di sognatore, e gli attribuisco la veggenza d'un profeta. (*ilarità*)

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE DEL DEPUTATO PARENZO.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Parenzo a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

PARENZO, *relatore*. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge pel servizio telegrafico.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE: NUOVE SPESE STRAORDINARIE MILITARI.

PRESIDENTE. Ora verremo allo svolgimento degli ordini del giorno, od almeno di quelli che non furono ancora svolti. (*Conversazioni*)

Onorevoli colleghi, li prego di far silenzio.

Il primo ordine del giorno è quello dell'onorevole Alvisi. Ne do lettura:

« La Camera lascia facoltà assoluta al Ministero della guerra di spendere le somme riflettenti l'azione delle truppe sul campo, anche in un periodo

più breve di quello fissato dalla legge in discussione. »

Onorevole Alvisi, intende ella d'aver già svolto questo suo ordine del giorno quando parlò nella discussione generale?

Voci. Sì sì! (*Rumori*)

ALVISI. No. (*ilarità*)

PRESIDENTE. Allora lasci fare a me.

Domando se l'ordine del giorno dell'onorevole Alvisi sia appoggiato.

(È appoggiato.)

Essendo appoggiato, l'onorevole Alvisi ha facoltà di svolgerlo.

ALVISI. Basteranno poche parole e quali mi vengono alle labbra non meditate, essendo il concetto della questione tanto evidente che non ha bisogno di lunga disamina; d'altronde è la più calda aspirazione di tutti noi che si affretti il compimento dell'armamento nazionale. (*Conversazioni — Moltissimi deputati escono dall'Aula*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio, onorevoli colleghi.

ALVISI. Necessariamente alcuni non possono comprendere certe questioni... (*Rumori*)

PRESIDENTE. Onorevole Alvisi, la prego di limitare il suo linguaggio, e di badare a quello che le sfugge di bocca. Tutti comprendono le questioni che si agitano qua dentro. Ella continui a fare il suo discorso.

ALVISI. Ho fatto la proposta, perchè mi preoccupava della circostanza che in certi momenti mancassero i mezzi per il massimo sviluppo dell'azione delle forze nazionali; per questo io ho scritto pensatamente: « l'azione delle truppe sul campo, » perchè io ho poca fede nelle difese murali e di fortificazione. Noi sappiamo tutti che non abbiamo un numero sufficiente di fucili per armare la prima e la seconda linea. Ma non basta. Si sa generalmente che, in guerra, maggiore è la perdita di fucili che di uomini. La relazione stessa riconosce la necessità della riserva di questi fucili. Ed io riconosco poi un'altra necessità, quella di armare sulle frontiere nostre alpine quegli abitanti che fossero compresi nella milizia territoriale. Ed in vero, per la cognizione dei luoghi, per la sicurezza del loro occhio e del loro piede possono concorrere, insieme alle truppe alpine, alla efficace difesa di quelle frontiere ed a spezzare la continuità delle linee d'invasione.

Chiedo pertanto se queste siano cose che possano meritare il compatimento e l'attenzione dei miei colleghi.

PRESIDENTE. Onorevole Alvisi, se mi permette una parola, dirò che non sono tempestive, perchè dovrebbe aspettare ad esporle all'articolo 1, attesochè